

Oggi a Reggio la presentazione dell'ultimo saggio del prof. Giuseppe Caridi

Quel Re Magnanimo che illuminò il Meridione

All'Università per Stranieri un appuntamento con studiosi e appassionati

Cristina Cortese

REGGIO CALABRIA

Il Mezzogiorno protagonista del Mediterraneo e delle sfide economiche e culturali dell'Europa grazie alla lungimiranza di Alfonso di Trastámara, quinto re d'Aragona e primo re di Napoli. La figura di quello che è stato uno dei principali attori della politica europea del Rinascimento ha ispirato l'ultima fatica scientifica dello storico reggino Giuseppe Caridi, ordinario di Sto-

ria moderna all'Università di Messina, nonché presidente della Deputazione di Storia Patria della Calabria.

Il suo libro "Alfonso il Magnanimo" (Salerno editrice), ovvero "il re del Rinascimento che fece di Napoli la capitale del Mediterraneo", verrà presentato oggi alle 17,30 all'Università per Stranieri Dante Alighieri. I lavori si apriranno con



Il prof. Caridi: Alfonso V fece di Napoli una grande capitale europea

i saluti del rettore dell'Università reggina, Salvatore Belingò, e della presidente dell'associazione Calabria- Spagna, Rosa Italia Fontana, e proseguiranno con le relazioni di Giovanni Brancaccio (Università di Chieti-Pescara) e di Pietro Dalena (Università della Calabria).

Al centro, il racconto dell'autore che spiegherà come la città partenopea sia riuscita a diventare una grande capitale europea grazie all'impegno del Re chiamato Magnanimo per la prodigalità manifestata verso gli uomini di cultura.

«Nato a Medina del Campo probabilmente nel 1396 e vissuto tra la Spagna e l'Italia, dove, dopo una parentesi dal 1420 al 1423, ritornò

nel 1432 per rimanervi ininterrottamente fino alla morte avvenuta nel 1458, Re Alfonso fu adottato dalla regina di Napoli Giovanna II che non aveva figli e lo designò erede al trono. Napoli divenne di fatto la capitale dei domini di Alfonso che, grazie al mecenatismo con cui accolse letterati, artisti e tecnici, fece della sua corte un importante centro del Rinascimento italiano e adottò, in campo edilizio ed economico, provvedimenti, che, insieme con la promozione della cultura, ne evidenziano la tendenza alla modernità», spiega il prof. Caridi che, con questo volume, aggiunge nuovi spunti di riflessione alla sua interessante produzione storiografica.